



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cislbergamo.it

Bergamo, 10 marzo 2020

COMUNICATO STAMPA

Documento del sindacato Regionale

Fermare tutti per fermare il virus SLP CISL chiede la chiusura delle Poste

Pepe: “gli uffici restano affollati e gli utenti non rispettano la distanza”

SLP CISL parte all’attacco: stop al servizio postale per almeno una settimana. “Niente consegne da parte dei postini e niente attività di sportello da parte degli impiegati, ma anche niente contatti con i clienti da parte dei consulenti” chiede il sindacato di via Carnovali, con al segretario generale Rossana Pepe, al fine di “tutelare lavoratori che, quotidianamente, sono a rischio contagio da Coronavirus”.

Fermare tutti per fermare il Coronavirus è il titolo anche del volantino della SLP regionale, nel quale si chiede che vengano rispettate le disposizioni contenute nel decreto della presidenza del Consiglio. “Invece gli uffici postali restano affollati e gli utenti non rispettano la distanza di un metro” denuncia ancora la sindacalista. “Inoltre, va sottolineato che proprio gli anziani, quindi la categoria più a rischio, sono gli utenti più numerosi. Gli impiegati non sono tutelati da vetri e non si possono proteggere con mascherine o disinfettarsi con il gel. Diventa necessaria una razionalizzazione delle aperture e una riduzione della presenza dei lavoratori negli uffici. Il lavoro agile non è stato proposto nemmeno al personale di filiale e i distacchi non sono diminuiti”.

“Ormai è assodato che fermare tutte le attività (tranne quelle essenziali) e restare a casa è l’unica arma a nostra disposizione per evitare la diffusione del contagio e il collasso del sistema sanitario”.

In Lombardia i numeri dimostrano il moltiplicarsi quotidiano dei contagi, dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi. “I lavoratori delle Poste – denunciano i sindacalisti di SLP - fanno parte della popolazione lombarda più a rischio di contagio, e diffusione dello stesso, per il servizio che svolgiamo a diretto contatto con i cittadini.

Tutto questo non può lasciare l’Azienda indifferente ed incapace di assumere decisioni!!!

Mentre tutto il Paese si sta organizzando per limitare la diffusione del Coronavirus, per i dirigenti di Poste l’unica cosa che conta è far finita di nulla.

Così come già denunciato anche con la nota di ieri, chiediamo all’Azienda immediate azioni rigorose per tutelare i dipendenti di Poste, che giornalmente si dimostrano lavoratori con un grande senso di responsabilità. Ma anche di tutelare i propri clienti con l’adozione di misure protettive.

Di qualche ora fa è la notizia che la Regione sta proponendo la chiusura di tutte le attività ad esclusione dei generi alimentari e farmacie. In alcune città (vedi Bergamo e Mantova) hanno già chiuso tutti gli esercizi commerciali con spontanee e responsabili iniziative autonome.

Restiamo in urgente attesa di quei provvedimenti già richiesti e finiti nel dimenticatoio. In caso contrario adotteremo con rapida immediatezza le azioni che più riterremo utili per la salvaguardia della salute dei lavoratori e dei clienti”.